



Foglio informativo-espressionistico della tradizione letteraria

*Il Conciliatore è stato lo storico Foglio diffuso a
Milano dal 3 settembre 1818 al 2 ottobre 1819 il
cui redattore capo era Silvio Pellico. Chiamato
Foglio Azzurro esprimeva ideali illuministici*

*sostenendo con forza la necessità che letteratura
avesse scopi morali ed educativi in mappa
europea*

Foglio presente in sito http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/la_copertina.html
Periodico del Movimento Culturale La Copertina-Gli omologisti distribuito gratuitamente in circuito interassociativo culturale.

REDAZIONE Ferruccio Gemmellaro - Leonardo Vecchiotti

Cofondatore Taddeo Bruno artista argentino alla memoria

Se non si desidera riceverlo informarne il mittente stesso mezzo

ANNO XXIX - 2017 numero 1

Emissione storica Marzo 1988

Emissione con ISSN dal n. 5 del 2012



Movimento Culturale LA COPERTINA gli omologisti

Logo grafico paint di Luigi Miranda - Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso

Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02 aggiornamento

Delibera 1 del 14\01\10 fondato da Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro Danilo Sartorelli -

Sodali storici: Bruna Sara Bruni, Giorgio Cipulat, Matteo Cosenza, Bruno Fabiani, Iliana Falcone, Raffaella Longo,

Maria Antonia Maso Borso, - Lettore critico prof Leonardo Vecchiotti

Aree: Nuova Figurazione Matteo Cosenza - Tavolozza Trevigiana Sergio Del Moro alla memoria - Area Sipontina Luigi Starace

Presidenza onoraria alla memoria Remigio Forcolin filosofo e decano giornalismo trevigiano

Presidente, Coordinamento Aree e responsabile Pubbliche Relazioni

Ferruccio Gemmellaro via S. Filippo 54 - 30020 Meolo Ve

TLF - FAX 0421618855 / Mobile 347 3055533 - E Mail ferrucciogemmellaro@gmail.com

Segreteria Raffaella Longo - via M. Buonarroti 10/6 - 31032 Casale sul Sile Tv

Referent artistico-culturali \ Sodalizi e Case Editrici

Villaggio Solidale Treviso - G. Mirata \ Blogger Saperi del Salento Ta - A. Marinelli \ Comit. Cannedella Battaglia Bt - N. Vinella \

IL Convivio Ct - A. Manitta \ Lunigiana dantesca Ameglia Sp - M. Manuguerra \ Cenacolo delle bricole Ve - L. Vecchiotti \

Ca'Tessere - Roberto Tönolo \ Personaledit e Sentieri tra lo scibile Ge - O.G. Ugolotti \ Scri-vo S. Donà di Piave \ C. Polita

sognihorror.it - E. Mattana \ Libreria Padovana Ed.literary.it - G. Tononi \ Piazza Ed Tv di S. Piazza

Sedi espressionistica-espositive patrocinate

Centro Tamai Silea Tv >>> sede storica <<< -

Salone degli affreschi Ca' Cappello Meolo Ve - Antica Locanda La Fossetta (XVI sec) Musile di Piave Ve

In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere consegnati dagli Artisti possono essere divulgati, pubblicati, esposti esclusivamente per gli scopi statutarî; le consegne e ogni altra adesione valgono quale assenso e in mancanza di esse implica la non autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle opere. La Copertina e gli Enti patrocinanti non sono responsabili di involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'essi pubblicati \ Carta, Floppy, CD e Internet \ e di eventuali danneggiamenti o scomparse ove temporaneamente consegnati. Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche.

Pagine in Sito FG - Windows 07 - Microsoft Works - Word - stampa HP



Cenacolo delle "Bricole" 18 novembre 2016 L. Vecchiotti presenta Aldo Trivellato (1° a six) giornalista e scrittore autore dell'passionante saggio "I Saperi del Piave"



RASSEGNA STAMPA

La rassegna è in prevalenza attinente alle pubblicazioni cartacee o miste (on-line) salvo importanti eccezioni.
gli articoli non siglati s'intendono a firma FG

Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci i dati di qualsiasi loro apparizione o citazione sulla stampa di argomento artistico-culturale per inserirli in questa rubrica

GIR

13 nov ARTE *L'artista grottagliese Antonio Favale in esposizione internazionale a Treviso*

Messaggero Abruzzo

25 ott TORTORETO *Sconfigge il tumore nell'ospedale privo di TAC (Michele Parisi)*
Una poetessa di Tortoreto (Anna D'Andria) è guarita nell'ospedale...

Stato Quotidiano

16 nov CULTURA Centenario della Grande Guerra (X) *La guerra degli operai*

24 nov EDITORIALE *Censura e autocensura giornalistica*

21 dic CULTURA *Fossa del grano*

15 gen CULTURA Francis Bacon, un viaggio nei mille volti dell'uomo moderno.

Illegio Comitato di San Floriano

1 nov *Dicono di noi*

Sogni Horror.it

Italico horror

www.youblisher.com/pdf/1265318

cliccando questo link potete scorrere integralmente il volume corredato di immagini "Italico horror" autore Ferruccio Gemmellaro, dato all'editoria cartacea col titolo "Semaforo nero".

Sentieri tra lo scibile – Ge

nov - Lettera aperta ... al Comune di Genova ed ai quotidiani *Il Secolo XIX e La Repubblica* (OG Ugolotti)

Poesia Meolo 2016 *Haiku di Nicolò Zanin "segnalazione la Copertina e Sentieri tra lo scibile"*

gen 2017 SAGGISTICA *La globalizzazione dei genocidi*

Orizzonti – San Donà di Piave

dic - Centenario Grande Guerra *Cesare Battisti una tragica allegoria*

Il nocciolo della parola *Gelso - Fegato*



LACOPERTININFORMA

Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci informazioni di qualsiasi evento artistico-culturale che riguarda la loro figura per inserirle in questa rubrica e, eventualmente, in testo nelle pagine.



Orizzonti online – organo del Consorzio Proloco dal Sile al Piave –

<http://www.dalsilealpiave.it/orizzonti/> è il link dove oltre ad articoli interessanti potete leggere gli interventi di L. Vecchiotti (direttore) e di FG (collaboratore da Meolo).

Dizionario etimologico comparativo – Percorso omologistico (circa 1.400 pagine) pubblicato in Literary.it è bene ricordare che per consultarlo agevolmente (ricerca dei lemmi) occorre salvarlo come PDF e utilizzarne lo specifico "Trova". Ciò nondimeno, può essere letto pagina per pagina, terzina per terzina.

http://www.literary.it/dati/literary/G/gemmellaro_fer/po_2016/vocabolario_etimologico_comparat.html

Il testo completo può ancora essere letto cliccando il link

<https://it.scribd.com/doc/.../VOCABOLARIO-ETIMOLOGICO-COMPARATIVO>

Aggiornamento Web. Il testo integrale di *OmologismoDue* risulta visitato da 950 utenti. di *OmologismoTre* da 305 utenti, tutti in continua crescita. Attendiamo ora l'interesse per *OmologismoQuattro*, alle prime visite con 55 lettori. La statistica non include i numerosi lettori di *Literary.it*, questo il sito editoriale che, oltre alle opere di FG, pubblica regolarmente il presente Foglio.

FG è in <http://scri-vo.wixsite.com/home>, ancora in *Twitter*, seguitelo divenendone un Follower e possiede un proprio blog *Ferrucciopress*.

Abbiamo ben gradito gli auguri natalizi e per il nuovo anno da: Accademia dei Parmenidei, GIR (Grottaglie in rete), Stato Quotidiano, Comune di Meolo, Comune di Treviso, Tavolozza trevigiana, Palazzo Diamanti Ferrara, Lunigiana dantesca (centro studi danteschi Luni), Literary.it... e dai sodali tutti.



Sentieri tra lo scibile - Genova



I

La dinastia della sopravvivenza di Ottavio Giorgio Ugolotti

parte seconda (1942-1948)

capitolo primo "Il padiglione specialità" fine ottobre 1942

"... Sotto un cielo ancora più azzurro del nostro, potrai ammirare immense distese ondegianti al vento come piccoli mari di colore giallo. È il grano maturo dal quale si ricava la farina e da questa il pane... ma non pane come quello della tessera che è nero come i capelli di mamma..."

Rileggete questa frase: sarà più facile penetrare nella vicenda di guerra con respiro di pace. Certamente la prova più convincente di un autore bizzarro, intanto schivo, quanto geniale. Di straordinaria magia si serve l'Ugolotti per ovattare gli slanci affettivi, l'ansioso bisogno d'affetto del fanciullo di città che si appresta a vivere un intrico di cui probabilmente non riuscirà mai a scovare l'uscita. **Edoardo Guglielmino**

Lettera aperta al Comune di Genova ed ai quotidiani Il Secolo XIX e La Repubblica.

Mi permetto di renderVi nota una pagina tratta dalla Rivista culturale a Voi perfettamente, o volutamente, sconosciuta (Sentieri tra lo Scibile n°128), pagina firmata da Ferruccio Gemmellaro. Trascrivo una circolare sottoscritta e fatta divulgare tra le truppe dal generale Cadorna, alla vigilia della famigerata "Caporetto":

"Un'unica via è aperta ai cospetto del nemico, o l'onore o la morte! Chi si arrende subirà la pena capitale a fine conflitto e chi indietreggia sarà colpito dai proiettili dei nostri carabinieri."

Oltre al meravigliarci che simile scritta non sia forse mai apparsa su libri di Storia scolastici, da genovesi incarniti come siamo, ci disonoriamo per il fatto che una via della nostra città sia stata dedicata al suddetto generale e ancor più, detta via, sia aderente a Piazza della Vittoria, sotto il cui arco stanno elencati i nominativi di tutti quei caduti che "l'onore" del generale aveva spinto ad esserlo. E ci permettiamo di aggiungere che la via è anche parallela al Liceo Doria; sede in cui si dovrebbe insegnare tutte le "verità storiche" esistenti. Non proponiamo di cambiarne il nome per poi intestarla a qualche altro "eroe", ma suggeriamo, visto che nei giardini attigui ve n'è un accenno con una quasi invisibile statuetta di marmo, di dedicarla ai tanti e sempre troppi "caduti sul lavoro", forse il che darebbe maggiore spinta, al finalmente donarci qualche autentica e non disonorevole "verità storica".

o.g.ugolotti



Cenacolo delle bricole – Musile di Piave (Ve)

Antica Trattoria alla Fossetta, con lo scopo di promuovere, sviluppare e perseguire finalità culturali legate da ricordi e consonanze alla venezialità propone il programma 2017

Venerdì **Roberto Tònolo** 20 Gennaio - **Andrea Zelio** 17 febbraio - **Mario Pettoello** 17 marzo



Associazione Ca' Tessère - Dieci scrittori" - San Donà di Piave V
IL MIO LIBRO DEL... QUORE

14 novembre 2016 ore 16, Ca' Tessère

Intervento di Roberto Tonolo che ha presentato il romanzo *LONDRA MI APPARTIENE* di Norman Collins, 1945.

Prima di tutto, grazie per la partecipazione a questa nuova iniziativa proposta dal nostro Centro culturale. Al primo incontro, come annunciato nella locandina, seguirà il 12 dicembre quello di Paolo Frasson che presenterà *I sonetti dell'amore oscuro* di Garcia Lorca e il 16 gennaio 2017 Giuseppe Toffolo *Cronache italiane* di Stendhal. In programma poi le presentazioni di Luigino Zecchin e Luigi Salvioni. Quindi altre due o tre fino all'inizio dell'estate per riprendere poi a ottobre, magari con qualche volontario esterno al nostro gruppo che abbia voglia e tempo di presentare il proprio libro preferito. Come abbiamo deciso nella riunione dei "10 autori" e come avrete modo di constatare da oggi, le presentazioni saranno brevi (meno di un'ora) e condotte in modo informale, una sorta di conversazione tra appassionati di letteratura. Tutto qui. Detto questo, passiamo all'incontro odierno. Mi sembra un'ovvietà affermare che gli appassionati di letteratura generalmente hanno più di un libro del cuore, così come i musicofili hanno più di una sonata o concerto, gli amanti dell'arte figurativa più quadri e sculture, gli amanti dei viaggi svariati luoghi, eccetera. Quanto a me, amante di queste espressioni artistiche e di altre, vedi il cinema, oggi parlerò della mia opera letteraria del cuore, *Londra mi appartiene* di Norman Collins, non prima di aver nominato alcuni libri cui sono particolarmente affezionato, tra i quali è stato scelto

Eccoli: *I promessi sposi*, Alessandro Manzoni; *Mastro don Gesualdo*, Giovanni Verga; *Furore*, John Steinbeck; *L'isola di Arturo*, Elsa Morante; *Il placido Don*, Michail Sciolochov; *Il corvo*, Mario Lodi; *Una questione privata*, Beppe Fenoglio; *Il pane di ieri*, Enzo Bianchi; *Il libretto della vita dopo la morte*, Gustav Theodor Fechner; *The Italians*, Luigi Barzini jr.; *I racconti*, Katherine Mansfield; *The Drover's Wife*, Henry Lawson; *Anni verdi*, Archibald Joseph Cronin; *Laudato si'*, Papa Francesco.

Poi ve ne sono altri quattro, vale a dire quelli che vedo tutti i giorni di fianco alla scrivania, nello scaffale più vicino, alla mia sinistra, per i quali spenderò qualche parola, non troppe, non abbiate timore.

Il primo è *L'uomo di ferro*, stupendo racconto fantascientifico del famoso poeta laureato inglese del recente passato, *Ted Hughes* (noto anche come marito della poetessa americana Sylvia Plath) pubblicato quasi cinquant'anni fa. Lo scrittore mi era noto come poeta tra i maggiori del secondo dopoguerra dai tempi dell'università. Così, un sabato dell'autunno 1984, in una bancarella di libri usati del mercatino di San Donà, acquistai il libro in questione assieme ad altri cinque (che non ricordo) per diecimila lire, circa cinque euro di oggi. Lo lessi tutto d'un fiato, rimanendo folgorato dalla poesia di quelle sorprendenti cinquanta pagine in cui veniva narrata quest'originale fiaba moderna. Lo lessi ai miei alunni di quarta elementare, i quali mi convinsero a scriverne il seguito. Nacque in questo modo, nel 1986, il mio primo libro, *La musica interiore*. Passiamo al secondo libro. Nella stessa epoca mi capitò di leggere il romanzo di esordio del friulano Carlo Sgorlon, *Il vento nel vigneto*, pubblicato nel 1960. Opera che aveva già avuto ben diciassette edizioni, popolare nella scuola secondaria come testo di narrativa scelto da numerosi docenti di lettere. Ispirato al mondo contadino, questo romanzo breve (170 pagine) racconta il faticoso reinserimento di un ergastolano graziato nel paese natio alla fine degli anni Cinquanta: storia di fondamentale sanità morale, pervasa d'intima poesia, fornisce un'immagine serena dell'esistenza, lontana dalle atmosfere febbrili della società dei consumi, e vicina ai ritmi di una pacata civiltà contadina.

Il terzo è un racconto lungo dello scrittore romano Carlo Cassola, *Il taglio del bosco*, pubblicato nel 1963 nella collana "I coralli" Einaudi (una delle mie preferite per la qualità dei testi, e l'accuratezza editoriale). In una novantina di pagine l'autore racconta di un giovane vedovo che cerca, per disperazione, la pace nel lavoro tra i boschi toscani in autunno. Un piccolo capolavoro della narrativa italiana. L'ho già letto tre volte dal 1985. Il mio quarto libro del cuore è una raccolta di poesie del poeta vittoriano Robert Browning, *Asolando*, pubblicato il 12 dicembre 1889, il giorno della sua morte a Venezia, nel palazzo Rezzonico allora di proprietà del figlio e della nuora. Su tale libro ho scritto la mia *tesi di laurea* in lingua inglese. La scelta fu decisa da me e dovetti insistere con la relatrice che avrebbe preferito qualche autore più vicino ai suoi gusti letterari, orientati verso gli scrittori scozzesi: Robert Burns, Walter Scott, R. L. Stevenson. *Asolando*, è una silloge di ventisette liriche, molte d'amore, dedicate a un'amica di lunga data, Katherine De Kay Bronson, la mecenate americana che ospitò svariate volte il poeta nella sua magnifica villa asolana "La Mura". Tra i motivi che determinarono questa scelta, oltre al mio amore per Asolo, che Browning ebbe a definire *delicious*, ci fu pure la curiosità di approfondire la conoscenza delle poesie d'amore dedicate all'unica donna che sembra aver fatto battere il cuore al poeta dopo la morte della sua adorata Elizabeth Barrett nel 1961: ventotto anni di vedovanza senza alcun amore ufficiale. E affrontiamo finalmente *Londra mi appartiene*. Questo magnifico libro, sì magnifico anche come oggetto, mi fu regalato alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso da un mio compianto collega di lettere, Matteo Di Lena, mancato nel 2008, assieme ad uno scatolone di romanzi inglesi e americani in lingua originale, della Albatross. La casa editrice tedesca, con sede a Lipsia, iniziò a pubblicare, nel 1929 una serie di libri economici in edizione di maggior pregio rispetto all'economicissima Tauchnitz. In seguito pubblicò pure volumi di lusso, stampati nella tipografia Valdonega di Verona su carta "Bibbia" (meno di 40 gr al mq), rilegati in lino uso pergamena e decorati in stile Grolier (famoso bibliofilo francese del 15° secolo) dal maggiore stabilimento italiano di legatori, la ditta Torriani di Milano-Roma (attiva dal 1902 al 2005). In basso nella copertina, l'iscrizione latina IO. DIOMEDEAE ET AMICORUM (Proprietà di Diomede e dei suoi amici) ricalca quella di Grolier, IO. GROLIERI ET AMICORUM. Non lo lessi subito, ma qualche anno dopo, nell'estate del 1992. Lo iniziai alla vigilia della partenza di un viaggio in Olanda con moglie e figlia, nei primi giorni di agosto. Poiché ne avevo letto soltanto un centinaio di pagine, lo portai con me per continuarlo durante le due settimane che avevamo deciso di passare in compagnia di una nostra amica che abitava alla periferia di Amsterdam e ci aveva offerto ospitalità. Arrivai all'ultima delle sue 767 pagine qualche giorno prima del rientro in Italia. Mi era piaciuto tanto da leggerlo pure la sera, prima di dormire, nonostante la stanchezza dei molti spostamenti per visite ed escursioni, e addirittura durante la notte se mi accadeva di svegliarmi anzitempo. Il libro, ambientato a sud del Tamigi, in luoghi a me assai familiari dai miei due primi soggiorni a Londra nel 1968 e 1969, mi riportava memorie dei mesi indimenticabili spesi lavorando e studiando in

quella splendida capitale. Nel mio diario del 30 agosto, commentando il viaggio, avevo annotato: “Mi resta il ricordo delle piacevoli ore passate sulle pagine di *London Belongs To Me* (767 pagine), lette tutte a Nagele”.

Il libro non tornò in Italia perché lo avevo regalato al fratello della nostra amica, appassionato di letteratura inglese come me. Perché mai privarmi di un libro che m'era piaciuto tanto? Perché ero certo di poterlo riacquistare l'estate seguente nel mio consueto mese in Inghilterra come direttore di corsi di lingua per studenti italiani. Infatti, nell'agosto del '93 ne ritrovai una copia della prima edizione, benché di minor pregio, in Charing Cross Road, la mecca dei bibliofili, in un negozio di libri di seconda mano. E contemporaneamente iniziai la ricerca degli altri romanzi di Norman Collins. Finché, nell'estate del 2001, alla fiera nazionale del libro di York ne riacquistai una copia identica a quella regalata nel '92 per la modica cifra di quindici sterline, poco più di 22 euro. Nell'estate del 1995, all'isola di Wight, me ne fu regalata una copia dal bibliotecario del college di cui ero direttore. L'edizione italiana, pubblicata da Dall'Oglio nel 1950, la acquistai, mi sembra di ricordare, al mercatino di Portobuffolè quell'anno o forse nel 2002. Così lo rilessi in Italiano. Alla terza rilettura, in inglese, dedicai la seconda metà di luglio del 2005. In attesa della quarta (record personale), sono cinque gli altri libri letti tre volte: *Promessi sposi*, *Mastro Don Gesualdo*, *Il taglio del bosco*, *The Iron Man* e *Il vento nel vigneto*. Una coppia di amici inglesi mi ha regalato, alla fine degli anni '90, il video del film omonimo girato nel 1948. Due parole sull'autore. Norman Collins (1907-1982) scrittore inglese, e più tardi dirigente radiotelevisivo, ideò il programma radio della BBC *Woman's Hour*, divenne una delle figure più importanti dell'emittente Independent Television (ITV) in Gran Bretagna nel 1955. In totale Norman Collins scrisse 14 romanzi, due opere teatrali e due volumi di saggistica. Questi sono i titoli:

I fatti della narrativa – 1932; *Appuntamento a Penang* – 1934; *I tre Amici* – 1935; *Trinity Town* – 1936; *Fiamme escono dal tetto* – 1937; *Un amore del nostro tempo* – 1938; *Nulla mi mancherà* – 1940; *Anna* – 1942; *Londra mi appartiene* – 1945; *Avorio nero* – 1948; *I bambini dell'arcivescovo* – 1951; *Il volo del pipistrello* – 1952; *Una storia di Bond Street* – 1958; *La moglie del governatore* – 1968; *Storia di un marito* – 1978; *Il piccolo Nelson* – 1981.

Conosciuto pure come *Dulcimer Street*, *LONDRA MI APPARTIENE* di Norman Collins è una spassosa commedia dickensiana ambientata tra la classe operaia di Londra alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Lavoro, famiglie, amori, amicizie, morte narrati con grande umanità e freschezza. Il romanzo riscosse un immediato successo di pubblico e vendette circa un milione di copie. Collins, come altri scrittori di quell'epoca (Cronin e Steinbeck) e non solo, cadde però presto nell'oblio dei lettori britannici. Nel 2009 la Penguin Book ha ristampato il romanzo in edizione economica. È uno di quei libri di cui si vorrebbe proseguire la lettura, per non perdere di vista i personaggi e le loro vicende. La storia, una sorta di concerto con una partitura in sette libri più un prologo-overture e un epilogo, tocca le vite di tutti i residenti del n° 10 di Dulcimer Street, con un numero d'intrecci secondari connessi tra loro, ma manca un carattere centrale o un'unica trama continua. La narrazione è tenuta comunque insieme dalle attività del giovane Percy Boon, che inizia la sua scellerata carriera riverniciando auto rubate, dedicandosi poi al furto d'auto in prima persona, e infine, attraverso una concatenazione di disavventure con una bionda ossigenata giunge a commettere il più grande dei reati, l'assassinio.

Il romanzo prende avvio alle 16.30 precise di venerdì 23 dicembre 1938, mentre le prospettive di guerra incombono su Londra e i suoi abitanti le ignorano, continuando la propria vita di sempre. Come il signor Josser, taciturno contabile della ditta Battlebury che riceve in regalo per il suo pensionamento un ingombrante orologio a pendolo. Ed ora vi propongo alcune righe del prologo da pagina 8 a 9, prima di leggere quelle della festa a lui dedicata, da pagina 11 a 16.

Letture finale (se c'è tempo): l'abbordaggio della barista, da parte di Percy Boon, a pagina 46, capitolo 4, paragrafo 1.

Siamo alla fine della storia (pagina 623), Natale 1940, la guerra non ha quasi toccato Dulcimer Street, ma con la scarsità di manodopera il signor Josser ha ripreso servizio nella ditta Battlebury e figli. Protetto e soddisfatto tra gli scaffali pieni di silenziosi libri mastri come non si fosse mai allontanato da lì. “Questo è il luogo cui appartengo” disse tra sé, come se un ancestrale istinto di inscindibile unità tra persone e luoghi sgorgasse dentro di lui: “Io appartengo a Londra e Londra mi appartiene!”

Roberto Tònolo



Associazione ADA
Sede “I Tigli” Meolo via Corner Sud 5

Servizio culturale
Narrazioni e letture
ore 09.30

venerdì

Vecchiotti prof Leonardo lettore critico 24 febbraio – 28 aprile

mercoledì

Tònolo prof Roberto scrittore 15 marzo – 17 maggio

venerdì – mercoledì

Ferruccio Gemmellaro scrittore critico
19 gennaio – 22 marzo – 19 aprile – 30 giugno



Area Cenacolo “Sergio Del Moro”

Esposizione d'Arte Contemporanea Venezuela – Italia “Dialogo” Treviso

L'artista grottagliese Antonio Favale in esposizione internazionale

articolo pubblicato in GIR – Grottaglie online -

13 novembre 2016

<http://www.grottaglieinrete.it/it/lartista-grottagliese-antonio-favale-esposizione-internazionale-treviso/>

Antonio Favale affastella nelle opere non solo i tratti della propria biografia umana, i racconti di vita, ma li evidenzia, connotandoli di emozioni che aveva ricevuto di fronte alla fonte ispiratoria, proiettandone i conati nell'osservatore, ovvero omologandoli in lui, che per questo ne diviene il fruitore, e ricorrendo spontaneamente a quella cromia - appartenente alle visioni di un microcosmo ancora indenne dalle altrui manipolazioni - che ad Antonio Favale è straordinariamente congeniale e che partecipa all'originalità del suo essere artista.

Oli e tanti acquerelli e poi acquaforte e puntasecca ... e da esse l'osservatore ha sempre ricevuto il dono omologistico della fruizione, ossia le identiche emozioni che, come ho premesso, l'autore stesso aveva provato innanzi alla fonte ispiratoria.

Da notare i frammenti di ceramica colorata, quale dedica alla sua terra d'origine, Grottaglie tra le *città della ceramica* d'eccellenza.

Si sa che i colori non esistono al buio, ovvero, in termini scientifici, essi non si irradiano se non sono colpiti dai fotoni (della luce). Tra il nulla delle tinte e il loro riemergere in luminosità esiste però un passaggio particolare definibili poeticamente *il crepuscolo*, o *l'aurora*, se più piace, *delle tinte*; ebbene, **Antonio Favale** riesce eccezionalmente a omologare tale crepuscolo, o aurora, nella magnifica cromaticità dei suoi quadri.

Si è dunque al cospetto di un artista nel senso compiuto di questa definizione poiché le connotazioni che egli imprime alle iconografie si riversano nei conati di chi si sofferma al loro cospetto.

C'è dell'altro: **A. Favale** ha la capacità straordinaria, dunque rara, di sublimare la propria arte, insomma di renderla articolo letterario, nel senso che chiunque è spinto a ricercare in essa un significato universale di sapienza.

L'artista, docente a Treviso, è noto in mappa nazionale e a Grottaglie non si può non essere compiaciuti nel sapere le sue opere ammirate nell'Esposizione d'Arte Contemporanea Venezuela – Italia “Dialogo” svoltasi galleria nel centro storico di Treviso dal 22 ottobre al 18 novembre.

Ventotto artisti noti, sette venezuelani Isabella Alvarez, Rafel Arteaga, Victor Avellaneda, Lauren Bianchi, José De Silva, José Moreno, Renzo Rivera e ventuno italiani Eugenio Azzola, Simon Benetton, Ivana Bomben, Daniele Borsoli, Sonia Ervas, **Antonio Favale**, Renzo Galiazzo, Luciano Longo, Raffaella Longo, Rosa Alda Manfrini, Tiziano Marchioni, Emanuela Mezzadri, Ilario Mutti, Roberto Pallestro, Marco Rosellini, Renato Sartoretto, Franco Schiavon, Bruna Sordi, Ilaria Taurino, Nunzio Terrano, Bruno Zago

Ferruccio Gemmellaro



Antonio Favale

Opera esposta a Ca' De Noal Treviso maggio 2013



Prima chge sorga il sole

È notte alta
mi affaccio e guardo:
pian piano, la luna,
impallidisce,
pel nuovo giorno,
odo vicino, il mormorio festoso,
del ruscello,
e più vicino ancora, odo,
il ruggito sinistro,
di quel tanto di belva
che c'è in me!...

Bruna Sara Bruni - Treviso

Echi di Speranza

All'orizzonte
si eclissano
immortali ed ancestrali
sensazioni, gioie ed emozioni
con incedere prepotente
lambiscono
oasi improvvise e impotenti;
mentre l'eco dormiente
avvolge come un bavaglio
tempi difficili,
futuro incerto,
messaggi incomprensibili,
sofferenze nascoste,
abusi e prepotenze,
pericoli ed ombre
ingovernabili energie
oltre le terrene frontiere
ricadono sorde
in un fluire
di illusioni, speranze e sogni
prossimi al tramonto.

Wilma Cecchettini - Cartoceto PU

Nell'assoluto apporto (silloge)

Quando non avrò più la forza,
per andare dal pensiero
elette correre,
che cosa
sarà di me? del passo,
alfine strascicato
per l'irraggiungibile, perso?

Giorgio Cipulat - Conegliano Tv

Solitudine di un poeta

Il poeta con se stesso va,
incompreso, colmo di
sentimenti profondi.
Dura nel tempo il suo vivere
donando infinito amore.
Non è mai stanco pur
nella sua solitudine.

Il poeta emoziona sempre.

Anna D'andria - Tortoreto lido - Te

Senza doglie

Generare non creare
non dare.
Insozzare
languori di piacere,
tuffarsi
in un mare prosciugato.
Vita,
semi di vita
sparsi e dispersi,
mortiferi sfratti
senza doglie.
Corre l'amplesso
con l'irriverenza del disdoro
e il contatto
è scontro di materia!

Iliana Falcone - Trieste

Diaspora dei versi

S'accresce al volgere del tempo
la diaspora dei versi.
Colgono di sorpresa,
si dileguano rapidi, fuggiaschi,
irrompono la notte
con l'impeto dei fuochi d'artificio
nelle sagre paesane.
Li rincorro stupita
della loro bellezza,
ma più non li raggiungo e mi tormenta
questa lentezza. Se sono fortunata
ne afferro qualcuno per la coda
con la complicità di n foglio e di una penna
e subito son lieta.
Chissà dove vagano e se n giorno
li troverò sparsi nel cosmo.

Maria Antonia Maso Borso - Treviso

Un urlo nel silenzio

Nel silenzio m'immergo
del tuo ricordo e verso
un sogno ormai svanito
mi perdo.
Una lacrima di cielo
in una pozza d'acqua
si liquefa, e riflette il
tuo viso.
Ricordo? Realta?
Smemoro tra nubi
di memorie, ed ecco
ti sento
accanto, come annunciato
da note solitarie, un urlo
quasi, nel nsilenzio prepotente
dell'animo.

Giuliana Sanvitale - Tortoreto PU